

STORIE DI CASA

racconti di residenze da sogno

In un angolo appartato della campagna pratese, dove i profumi della terra si mescolano al silenzio denso del passato, prende forma un progetto di restyling che è molto più di un semplice intervento architettonico: è un atto poetico, un dialogo tra le tracce del tempo e il desiderio di rinascita. L'abitazione, una cascina di 110 mq dalla forte impronta toscana, era rimasta per anni intrappolata in un'estetica austera e pesante, dominata da travi in legno massiccio, parquet scuro in Cabreuva, stucchi dai colori intensi e pareti in pietra a vista. Un'identità robusta, quasi impenetrabile, testimoniata anche dallo stemma gentilizio, un sole scolpito nella pietra serena, che ne marca l'ingresso come a ricordare l'importanza delle sue radici.

Gli architetti Alessia Bettazzi e Pierluigi Percoco hanno scelto di intervenire con un approccio sensibile e rispettoso, orientato alla sottrazione: eliminare il superfluo per fare spazio alla luce, ammorbidire i contrasti, ridurre il rumore visivo e aprire nuove prospettive. La loro visione non è quella di cancellare la storia, ma di rigenerarla attraverso un linguaggio architettonico essenziale. Questo intervento non è solo un'operazione architettonica, ma anche una riflessione più ampia sull'abitare, sul modo in cui lo spazio può influenzare il benessere.

Testo **Monica Madera**

Foto **Darragh Hehir**

Mix

Anima rurale, spirito urban!

TRA QUIETE E DESIGN

Nel cuore della cascina, una zona giorno che fonde funzionalità e bellezza: i colori neutri, la luce generosa e il parquet trasformano lo spazio in una parentesi di quiete e stile.



Grammatica dell'abitare

Open space tra passato e presente: ambienti che uniscono tradizione e libertà progettuale

La zona pranzo si apre senza interruzioni visive, in perfetta continuità con la cucina. Il tavolo, dalle forme essenziali ma solide, è circondato da sedute iconiche per il loro design sobrio e confortevole, un omaggio alla funzionalità che non rinuncia all'eleganza. Questo spazio è avvolto da pareti lasciate in gran parte nude, dove la pietra originaria della cascina affiora con autenticità, diventando protagonista di una narrazione che affonda le radici nel passato e si proietta con sobrietà nel presente. Un sistema di illuminazione radente, nascosto e calibrato con cura, accarezza la superficie materica delle pareti, esaltandone le venature naturali senza appesantirle. Ogni elemento architettonico è stato reinterpretato secondo una logica di leggerezza e continuità: gli incassi a parete e a soffitto, resi invisibili da un lavoro di sottrazione meticoloso, restituiscono una pulizia visiva che amplifica la percezione dello spazio, moltiplicando la luce e suggerendo una sensazione di apertura ariosa. In questa zona giorno convivono momenti di attività e aree più raccolte dedicate al riposo e alla contemplazione. Uno spazio destinato al relax ospita un divano dal colore deciso e vibrante, capace di rompere con garbo la palette neutra dei bianchi e dei grigi. Questo intervento cromatico, volutamente

studiato, si pone in dialogo con il parquet in legno africano, che dopo un accurato processo di schiaritura e levigatura ha perso la sua originaria cupezza per fondersi con discrezione nel nuovo contesto. Il pavimento, un tempo dominante, ora accompagna lo sguardo senza imporsi, diventando tessuto connettivo tra gli elementi d'arredo e i volumi architettonici. L'equilibrio compositivo si estende anche in verticale, grazie a una scala scenografica in legno e metallo che omaggia le architetture sperimentali del primo Novecento. Più che una semplice via di passaggio, questa scala è un elemento scultoreo che introduce a un livello superiore pensato per il tempo libero, la lettura e il raccoglimento. Al piano soppalcato, la luce naturale entra generosa



attraverso una finestra a tetto, disegnando geometrie mutevoli lungo le superfici. L'architettura qui si fa silenziosa, quasi rarefatta: il parapetto in vetro extra chiaro lascia che l'occhio segua l'andamento morbido del tetto, amplificando la sensazione di leggerezza e trasparenza. Una veletta luminosa, che cela sapientemente il punto di giunzione tra parete e soffitto, contribuisce a smaterializzare la struttura, suggerendo un senso di sospensione che invita alla quiete. In questo ambiente, ogni elemento sembra respirare: una poltroncina dalle forme avvolgenti e dai colori

vivaci rompe l'uniformità cromatica e introduce una nota di vivace eclettismo. Accanto a essa, una scrivania antica stabilisce un ponte visivo e concettuale con il passato, sigillando il dialogo tra memoria e contemporaneità che è il filo conduttore dell'intero progetto. Qui, più che altrove, si percepisce la volontà di costruire un luogo che non è solo funzionale, ma profondamente espressivo del modo in cui si sceglie di abitare il proprio tempo. Uno spazio che accoglie e racconta, dove ogni dettaglio architettonico è il risultato di un pensiero, di una cura, di una

scelta di senso. È così che il progetto si compie davvero: quando l'abitare diventa gesto consapevole, estetica dell'essenziale e, al tempo stesso, rifugio dell'anima.

CONTRASTI ARMONICI

Il fascino rustico della pietra e delle travi a vista, si intreccia con il rigore formale di arredi moderni: un gioco di contrappunti che valorizza l'abitazione.

RUSTICO CHIC

Una camera da letto che celebra le origini rurali. Il contrasto tra la parete antica e l'arredo contemporaneo crea un'atmosfera sobria e avvolgente.



RIFLETTE, ESALTA, ILLUMINA

La porta a specchio che separa la zona giorno dalla zona notte diventa protagonista: un gesto di design che rende l'ambiente più ampio, arioso e dinamico.



Quando la notte si progetta con grazia

Il passaggio alla zona notte avviene senza interruzioni nette, secondo una logica progettuale che mira a diluire i confini e a guidare lo sguardo con naturalezza. L'architettura stessa diventa narrazione: le linee pulite, i materiali continui e i volumi misurati favoriscono un'esperienza abitativa fluida, quasi coreografica, dove ogni passo diventa parte di una sequenza pensata per ispirare calma e bellezza. A fungere da soglia simbolica tra l'area giorno e quella privata è un grande specchio a tutta altezza, posizionato in modo strategico per catturare e rilanciare la luce naturale. Questo elemento non si limita a riflettere ciò che lo circonda: interviene attivamente nella percezione dello spazio, amplificandolo, alleggerendolo, proiettandolo oltre i suoi limiti fisici. La sua presenza genera profondità e leggerezza visiva, rompendo la staticità e introducendo dinamismo. È un filtro visivo e luminoso che dialoga con gli interni, moltiplica le prospettive e contribuisce a definire una scenografia domestica sofisticata e mai invadente. A completare questa transizione discreta ma studiata con attenzione, una porta a filo muro perfettamente integrata, priva di maniglie visibili e fusa con la parete, si mimetizza fino a scomparire. Una volta varcata questa soglia invisibile, ci si trova immersi in un ambiente raccolto e accogliente. La camera matrimoniale si apre con una delicatezza quasi silenziosa, come una pausa intima nella narrazione architettonica. Qui, la luce si fa ancora una volta protagonista: non irrompe, ma si insinua con garbo, filtrata da tessuti leggeri e guidata da superfici che la assorbono e la riflettono con dolcezza. La palette cromatica, composta da toni neutri e avvolgenti, invita al raccoglimento, creando un'atmosfera che favorisce la distensione fisica e mentale. Uno degli elementi più suggestivi è rappresentato dalla carta da parati su misura, realizzata a partire da un disegno

selezionato direttamente dai proprietari. Questo gesto, apparentemente semplice, racconta una volontà precisa di abitare in uno spazio che non solo rispecchia i gusti estetici, ma trasmette una storia, un legame affettivo, un'idea di casa cucita addosso a chi la vive. L'ambiente risulta così caldo, avvolgente, profondamente umano. Gli arredi, selezionati con cura, si muovono tra forme contemporanee e accenni più classici. Le luci ambientali contribuiscono a scandire i momenti della giornata, mentre una selezione di opere d'arte, completa l'insieme con discreta eleganza. Ne risulta un rifugio sensoriale, un luogo dove il tempo del riposo si veste di bellezza e significato, e dove ogni cosa sembra essere esattamente al suo posto. Anche il bagno, completamente riprogettato, riflette la stessa filosofia: è un ambiente in cui funzionalità e poesia convivono, senza compromessi. Spesso relegato a un ruolo puramente pratico, qui il bagno diventa ambiente da abitare, da contemplare. Le superfici accostano con equilibrio il gres effetto resina a una ceramica bianca dalle forme morbide e leggere, quasi levigate dal tempo. I profili metallici, discreti ma preziosi, segnano le linee di passaggio tra i materiali, contribuendo a costruire una gerarchia visiva raffinata e coerente. L'illuminazione svolge anche in questo ambiente un ruolo da protagonista: un sapiente equilibrio tra sospensioni decorative, punti luce incassati e lame luminose nascoste trasforma il bagno in una vera e propria scenografia. In particolare, una veletta retroilluminata posizionata sopra la doccia crea un suggestivo effetto cascata, che anima la parete con un gioco di luci cangianti, generando profondità e movimento. Nulla è lasciato al caso: ogni scelta, ogni finitura, ogni combinazione materica racconta un gesto di cura. Il risultato è un'abitazione che si rivela progressivamente, che si lascia scoprire nei dettagli e che si lascia vivere. Un luogo che è al tempo stesso rifugio dell'anima, espressione del sé, manifesto silenzioso di uno stile di vita consapevole e gentile. Una casa che non impone, ma accompagna. Che non ostenta, ma suggerisce. Ogni spazio è pensato per accogliere e rispecchiare chi lo abita, in un equilibrio armonico tra estetica e quotidianità. In questa abitazione, il progetto diventa emozione, e l'emozione diventa parte integrante del vivere. Ogni ambiente è il risultato di una visione condivisa, di un dialogo costante tra architettura e persone.

Ambienti che si offrono al cambiamento

Infine, c'è un aspetto meno tangibile ma profondamente percepibile che attraversa l'intero progetto: il cambiamento. Non si tratta solo di una trasformazione architettonica o funzionale, ma di una metamorfosi che coinvolge ogni livello dell'abitare, restituendo alla casa un'identità nuova senza cancellarne l'anima originaria. L'intervento diventa così una riflessione più ampia sul concetto stesso di trasformazione: la casa non è un'entità statica, ma un organismo vivo, capace di adattarsi, evolversi e respirare al ritmo delle stagioni, delle necessità di chi la abita, delle emozioni che la attraversano. La struttura originaria, con il suo carico di memoria e carattere, dialoga con l'intervento contemporaneo in un equilibrio sottile e raffinato. Così, la tradizione non viene abbandonata, ma riattivata, riletta attraverso una sensibilità nuova, attenta alla materia, alla luce, alla percezione. Gli spazi si fanno porosi, accoglienti, mutevoli. Tutto è pensato per favorire un'abitabilità dinamica, che non segua rigidi schemi, ma si adatti ai gesti quotidiani e agli stati d'animo. In questo processo, la luce naturale gioca un ruolo fondamentale: non solo illumina, ma plasma gli ambienti, li trasforma durante il giorno, riflette le stagioni, modula le sensazioni. I materiali, scelti con attenzione, sono vivi, autentici, capaci di invecchiare con grazia, di assorbire il tempo e restituirlo sotto forma di patina, di calore, di bellezza vissuta. La casa si fa quindi contenitore fluido, corpo narrante, luogo dove convivono l'immutabile e il mutevole. È un simbolo silenzioso ma potente di rinascita: di come si possa ricominciare restando fedeli a sé stessi, di come il nuovo possa nascere dal rispetto per ciò che c'era. La leggerezza che pervade il progetto è quella di chi sceglie di alleggerirsi dal superfluo, di lasciare spazio al cambiamento, senza rinunciare alla memoria. In questo dialogo costante tra passato e presente, tra luce e materia, la cascina pratese ritrova la sua voce, che racconta una storia di bellezza in continua evoluzione. Un racconto sospeso tra permanenza e mutamento, dove il tempo si piega e si svela, lasciando emergere l'essenza stessa dell'abitare.

L'ANIMA DEL BAGNO

Il fascino autentico della tradizione incontra la purezza del minimalismo: un bagno moderno che rispetta e rinnova l'identità storica della cascina.

Crea il tuo spazio, vivi la tua storia!

La tua casa è la nostra passione.



 **CECCONI INTERIOR**

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
ARREDAMENTI PER INTERNI

Via Bologna, 95 | TEL. 0574 46 42 95 | info@cecconiarredamenti.it